

SANTUARIO Maria Immacolata

NEVEGAL · BELLUNO

Anno XVIII
n. 1 gennaio 2010

Il Santuario del Nevegal

UNA PICCOLA LOURDES DI CASA NOSTRA

L Il Santuario Maria Immacolata "Nostra Signora di Lourdes" intende essere nella nostra Diocesi e nelle Diocesi confinanti una piccola Lourdes. Per questo ci apprestiamo a celebrarne solennemente la festa l'11 febbraio che, assieme all'Assunta ed all'Immacolata, vorremmo diventasse la festa patronale del Santuario.

Lourdes è luogo di preghiera: a Lourdes si va, prima di tutto e soprattutto, per pregare. Ed anche su questo colle si viene prima di tutto per pregare, da soli o in gruppo. Una preghiera a volte silenziosa, a volte espressa per iscritto nei bigliettini inseriti nelle fessure della grotta, talvolta manifestata e richiesta alla comunità dei sacerdoti e delle religiose che vivono quassù. Ma il Santuario non vuole essere solo una sorta di "pronto soccorso dello spirito". Desidera diventare luogo dove si impara a pregare: per questo cu-

riamo in modo particolare alcuni momenti come la "lectio divina" del mar-

tedi sera in cui leggiamo e preghiamo il Vangelo della domenica seguente

e l'Adorazione del SS.mo che facciamo ogni venerdì sera, quest'anno in modo particolare per la santificazione dei sacerdoti e delle vocazioni, dalle ore 20 alle 22.

Lourdes è anche luogo di riconciliazione con Dio, attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Anche se un po' scomodo per le distanze, anche il nostro Santuario vuole offrire a quanti ne sentono il bisogno l'occasione di incontrare il Dio della misericordia e del perdono. Per questo si possono trovare a tutte le ore sacerdoti disponibili per il Sacramento della Riconciliazione.

Lourdes è anche il luogo della speranza per gli ammalati. Sul Nevegal non ci sono le piscine, come a Lourdes. Ma c'è ogni sabato la S. Messa celebrata per tutti gli ammalati cui segue sempre, proprio come a Lourdes, la benedizione con il SS.mo Sacramento.

Lourdes è anche pun- ➤



Giovedì 11 febbraio 2010

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

SANTUARIO DEL NEVEGAL

Ore 15: Concelebrazione della S. Messa

Seguirà la Processione e la benedizione eucaristica
agli ammalati presenti.

* organizza e partecipa l'Unitalsi diocesana



to d'incontro per i giovani. Ed anche quassù cerchiamo di avere un occhio di riguardo per i giovani che ci domandano alloggio o guida spirituale. Per l'alloggio ci serviamo delle strutture del Santuario perché siamo convinti che un Santuario non deve essere solo luogo di pellegrinaggio ma deve diventare, un po' alla volta, un centro di spiritualità per tutti, anche per qualche Ritiro che abbiamo già incominciato a tenere per qualche gruppo di bambini e ragazzi che si stanno preparando ai Sacramenti e per i genitori che li accompagnano.

Il Santuario mariano del Nevegal: una piccola Lourdes di casa nostra. È su questa strada, con questi impegni che vogliamo continuare a camminare, con l'indispensabile sostegno di tutti gli affezionati del santuario ed, in prima fila, dei sacerdoti e fedeli della nostra Diocesi.



La mia lista di regali

PER IL NATALE E OLTRE...



Questo articolo esce dopo che la febbre dei regali natalizi è passata. Rimane, tuttavia, la validità delle proposte che vanno bene per tutti i giorni dell'anno per riuscire a passare dall'amore per i regali al regalo dell'amore. I regali passano; l'amore, quello vero, dura sempre e rende felice la vita di chi ama e di chi è amato.

Pietro e Giovanni ci mostrano, negli Atti degli Apostoli, che il più bel dono che si possa fare non è la ricchezza ma l'amore. Allo zoppo, che chiedeva l'elemosina alla porta del Tempio, Pietro dice: «Non ho né oro né argento; ma quello che ho te lo dono: nel nome di Gesù, alzati e cammina!».

Anche noi possiamo trovare mille cose da offrire, cose che non costano denaro ma non hanno prezzo! Ecco alcuni regali che possiamo fare ogni giorno.

OFFRIRE IL TEMPO

Non si dice che il tempo è denaro? Siamo talmente occupati che le nostre giornate sono minuziosamente programmate senza che ci possa essere spazio per l'imprevisto e l'improvvisazione.

Il mio regalo: scelgo una persona sola, una famiglia nella prova e decido di consacrargli del tempo. Posso anche decidere di dedicar-

mi un po' di più alla prossima persona che mi telefona: invece che dire le solite cose, provo a domandargli come sta, notizie della sua famiglia, del suo lavoro. Provo, insomma, a "perdere un po' di tempo" per dare gioia agli altri.

OFFRIRE ATTENZIONE

Non ascoltiamo forse troppo distrattamente i discorsi dei nostri cari, degli amici, dei colleghi di lavoro? Quanti si lamentano oggi perché non trovano nessuno che li ascolti veramente! E quanta consolazione e forza nuove può dare il sentirsi affettuosamente ascoltati e capiti!

Il mio regalo: decido di ascoltare veramente quelli che vivono con me ed attorno a me. Ascolto mio figlio, anche se ho tante cose da fare. Ascolto mio marito o mia moglie, anche se non capisco fino in fondo le sue idee e le sue preoccupazioni professionali. Mi metto in ascolto del mio fratello di fede, per condividere insieme la ricerca amorosa, e spesso così difficile, di Dio. Una delle carità più grandi, oggi, è quella di offrire ascolto vero!

OFFRIRE UN CONSIGLIO

È così difficile dare consigli oggi, perché nessuno vuole rice-

verne e perché il darli può dare l'impressione che io mi ritenga superiore agli altri. Ma anche noi, forse, ricordiamo volentieri, un consiglio che abbiamo ricevuto e che ci ha aiutato a decollare o ad uscire da una situazione che sembrava senza sbocco.

Il mio regalo: penso ad una persona che mi ha confidato recentemente un suo problema. Decido di prendere del tempo con lei e di aiutarla a cercare delle soluzioni, delle vie d'uscita, a valutare i pro ed i contro, a mostrarle i mezzi concreti per cambiare la situazione che la ferisce.

OFFRIRE PROVE D'AMORE

Diciamo spesso: «Ma tu sai che io ti voglio bene! Guarda tutto quello che faccio per te!». -Ma basta che gli altri sappiano che noi li amiamo? Noi sappiamo che Dio ci ama, ma Lui continua a rivolgerci parole d'amore: «Tu sei prezioso ai miei occhi e degno di stima: io ti amo... Come il Padre ha amato me così io amo voi...».

Il mio regalo: cerco, almeno nella preghiera, di cambiare modo di guardare gli altri. Posso prendere dei foglietti colorati e segnare su ogni foglietto una qualità che io apprezzo nel marito, nella moglie, nei figli o nei parenti. Nel giorno del compleanno, offro all'altro i mille tesori che ho scoperto in lui. Posso farmi aiutare in questo lavoro di riscoperta delle qualità altrui dai miei figli, se si tratta del loro papà o mamma, dal marito o dalla moglie se si tratta dei figli... Questo regalo susciterà una felicità profonda a chi lo riceve, felicità di essere amato ed apprezzato non per quello che fa ma per quello che è.

E forse anch'io riuscirò a convertirmi dall'amore per i regali al regalo dell'amore.

Orizzonti Mariani



MARIA, L'ANTICIPATRICE

Era vescovo ausiliare di New York nei primi decenni del secolo scorso. Si chiamava Fulton Sheen. Da giovani leggevamo con avidità i suoi libri, uno dei quali intitolato *"Il primo amore del mondo"* riporta un racconto di un orrendo scrittore americano, Shaw. Questo filibustiere era molto amico di una suora, che pregava molto per la sua conversione. Prima di morire Shaw confidò all'amica suora: *"Io non riesco più a credere alla divinità di Cristo, ma penso che la Madre sua mi comprenderà e alla fine mi vedrà tornare a casa."*

Se ci domandiamo per quale disegno providenziale la Madre di Dio sia apparsa a Lourdes, centocinquanta due anni fa, e continui ad apparire ancora in vari punti della terra, la risposta potrebbe essere questa: "Perché tutti

coloro che dopo averlo conosciuto hanno rifiutato Gesù Cristo e la sua Chiesa, ritrovino la strada del ritorno a casa". E la strada è Maria. Don Oreste Benzi la indicava alle sue ex prostitute come *"La via breve per arrivare a Gesù"*.

Ne fa un riferimento chiarissimo ed autorevole S. Anselmo d'Aosta che scrive: *"Come Gesù non venne per i sani ma per gli ammalati, così la Madre di Dio viene più per i peccatori che per i giusti, ed ogni suo ritorno sulla terra è una medicina che ricompone le membra sparse di un corpo ferito"*.

Fulton Sheen in quel suo bellissimo libro citato, che ho cercato invano nei miei scaffali, definisce Maria *"l'Anticipatrice"*, colei che precede l'aurora come l'alba della storia della salvezza. Viene infatti paragonata dai

santi Padri e dalla Liturgia alla Sapienza, che anticipa la creazione; è l'Immacolata, che anticipa la nostra adozione a figli nella grazia del Battesimo. Anticipa, nel suo seno, la nascita di Cristo; anticipa, a Cana di Galilea, l'Ora della Pasqua del suo Figlio; anticipa nella sua interiore splendida bellezza, la Chiesa, *"sposa di Cristo senza ruga e senza macchia"*; anticipa la nostra accoglienza della Parola, custodenandola e meditandola, in anteprima, nel suo cuore; anticipa ed annuncia la nostra glorificazione finale con la sua Assunzione in anima e corpo alla gioia eterna.

Anche il Concilio Vaticano II, nella Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium*, considera Maria *"l'Anticipatrice"*, pur senza usare questo termine. Scrive infatti al n. 69, *"Come aiutò le primizie della*

Chiesa, anche ora intercede perché tutti i popoli siano felicemente uniti all'unico Popolo di Dio.

E ancora: *"Maria brilla innanzi al pellegrinante Popolo di Dio, segno di sicura speranza e consolazione, fino a quando verrà il giorno del Signore"*.

In Maria è davvero "anticipato" il nostro destino, come lo ha sognato per noi il Signore. E se vogliamo usare il *"ritorno a casa"* di Shaw, ad indicare l'arrivo alla meta della nostra Speranza che è Cristo nella gloria, allora *"l'Anticipatrice"* la troviamo, maternamente sollecita, ad attenderci, non sulla strada, ma facendosi essa stessa la via, e non solo *la più breve* ma anche, come annota il Montfort, *la più santa e la più sicura*. Per arrivare "a casa". Appunto!

ANNO SACERDOTALE

IL PAPA SI RACCONTA



Ricevendo, lo scorso gennaio, una delegazione della sua città di nascita, Benedetto XVI si lasciò andare ai ricordi della sua vita seminariaistica e della sua Ordine sacerdotale. Cogliamo da quel bellissimo discorso alcuni significativi passaggi.

Affiora in me un intero orizzonte di ricordi. Anzitutto il 3 gennaio 1946. Il seminario poteva aprire le porte a quanti ritornavano. In verità era ancora un lazaretto per prigionieri di guerra, ma ora potevamo ricominciare. Abbiamo vissuto privi di comodità, ma eravamo contenti, perché eravamo liberi. Sapevamo che Cristo era più forte della tirannia, che a Cristo appartengono il tempo e

il futuro. Sapevamo che lui aveva bisogno di noi, sapevamo che la gente attendeva sacerdoti che arrivassero, con nuovo slancio di fede per costruire la casa viva di Dio. Devo elevare un piccolo inno di lode al vecchio ateneo dove vi erano maestri ai quali interessava dare agli studenti il pane sano di cui avevano bisogno per ricevere la fede da dentro.

Una seconda immagine che vorrei riprendere è il giorno indimenticabile dell'Ordinazione sacerdotale. Sono tre i momenti che mi sono stati particolarmente impressi.

Anzitutto lo stare distesi per terra durante le Litanie dei Santi. Stando prostrati a terra, si diventa, ancora una volta, consapevoli della propria povertà e ci si domanda davvero se sono capace. Allo stesso

tempo risuonano i nomi di tutti i Santi della storia e l'implorazione dei fedeli: "Ascoltali, aiutali!". Cresce così la consapevolezza: sì sono debole, inadeguato, ma non sono solo, l'intera comunità dei Santi è con me, essi mi accompagnano e quindi posso percorrere questo cammino, e diventare compagno e guida per gli altri.

Il secondo momento *l'imposizione delle mani* da parte dell'anziano venerabile cardinale Faulhaber - che ha imposto a me ed a tutti gli altri in modo profondo e intenso - e la consapevolezza che il Signore mi dice: appartieni a me, ti voglio, sei al mio servizio. Ma anche la consapevolezza che questa imposizione delle mani è una grazia, che non crea solo obblighi, ma che è soprattutto un dono, che Lui è con me,

mi protegge e mi accompagna.

Poi c'era ancora il vecchio rito, in cui il potere di rimettere i peccati veniva conferito in un momento a parte ed iniziava quando il vescovo diceva, con la parole del Signore: "Non vi chiamo più servi, ma amici". Sapevo, e sapevamo, che questa era una parola attuale che il Signore mi sta rivolgendo adesso. Egli mi accetta come amico; sono in questo rapporto di amicizia; egli mi ha donato la sua fiducia, e in questa amicizia posso operare e rendere altri amici di Cristo.

Concludendo i suoi ricordi il Papa salutò la sua gente così: "Che la Nostra Signora del duomo di Frisinga protegga questa città, affinché possa essere, anche in futuro, un luogo di vita, di fede e di gioia".



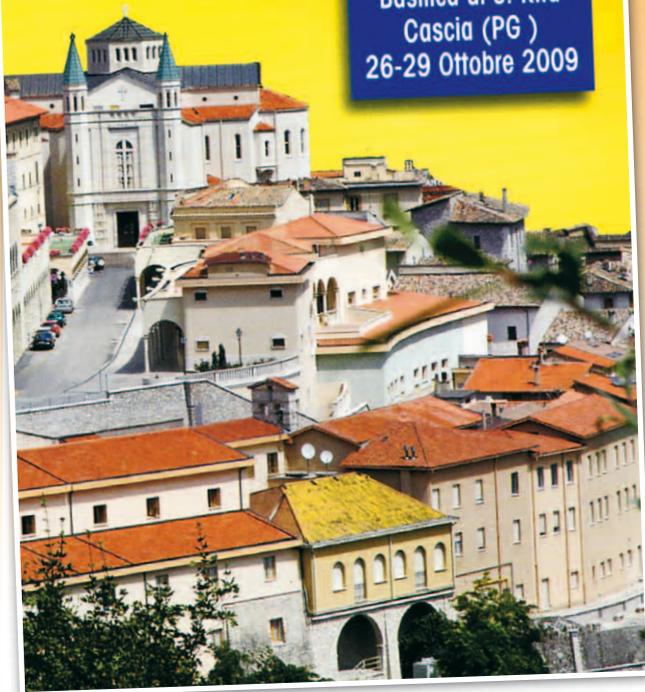
Il presepio del Santuario allestito dai Rovers di Longarone con il loro capo. Le statue sono state offerte da Ottorino Salomon di Quantin.

I SANTUARI ED I CASI IMPOSSIBILI

44° Convegno Nazionale e Assemblea dei Rettori e Operatori dei Santuari Italiani

I Santuari e i casi impossibili:
"Nulla è impossibile a Dio"

Basilica di S. Rita
Cascia (PG)
26-29 Ottobre 2009



È il titolo dell'annuale Convegno dei Rettori dei Santuari italiani che quest'anno si è svolto a Cascia (PG) dal 26 al 29 ottobre ed al quale ha partecipato anche il Rettore del nostro Santuario.

Circa 170 i partecipanti provenienti da tutta Italia, in rappresentanza delle centinaia di santuari sparsi per tutta la Penisola, santuari che, come ha

sottolineato uno dei relatori, rappresentano come le fondamenta sotterranee che sostengono la vita e la spiritualità delle comunità parrocchiali.

Il tema del Convegno, trovandoci all'ombra di S. Rita, la "Santa degli impossibili", era in qualche modo obbligato: *"I Santuari ed i casi impossibili. «Nulla è impossibile a Dio!»*. E le relazioni si sono centrate soprattutto nella seconda parte del titolo,

per sottolineare che veramente, là dove si trova la vera fede come spesso accade nei Santuari, l'impossibile degli uomini diventa possibile e realtà per Dio.

Diamo qui un breve resoconto di quanto detto da mons. Spreafico, vescovo di Frosinone e biblista, parlando della vicenda biblica di Tobi e Sara e del loro cammino di guarigione ad opera dell'arcangelo Raffaele.

Dio, ha detto il vescovo, si nasconde dietro a vicende comuni ed è presente soprattutto quando si è colpiti dal male. Per questo l'annuncio del Regno di Dio, fatto da Gesù, ha inizio con i miracoli.

Dio interviene a curare ed a guarire l'uomo, ma anche l'uomo deve fare la sua parte. Ecco i tre passi, suggeriti da mons. Spreafico, per un cammino di guarigione:

L'elemosina: è il primo modo per vivere nella libertà e nella giustizia, perché libera "dalla morte ed impedisce di entrare nelle tenebre".

La preghiera: è "la forza dell'impossibile", soprattutto la preghiera di lode che restituisce a Dio quella gloria che noi uomini gli rubiamo continuamente quando cerchiamo il nostro vanto.

L'incontro: c'è bisogno di qualcuno che aiuti a guarire. Qui il relatore ha insistito molto sul fatto che bisogna uscire da sé per lasciarsi guarire dalla Parola di Dio. *"Se la Parola di Dio non porta frutto – ha detto – è segno che non si ascolta veramente"*, perché oggi non si ascolta che

se stessi. *"La radice del male è la visione egocentrica del mondo"*.

Momento centrale del Convegno sono state, oltre alle relazioni degli esperti, le celebrazioni liturgiche, sempre animate dalla presenza, dalla preghiera e dal canto delle monache agostiniane del vicino Monastero di S. Rita. Hanno presieduto le varie concelebrazioni eucaristiche mons. Giovanni Scanavino, vescovo di Orvieto-Todi, mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello e mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi.

Anche i luoghi di S. Rita e le bellissime giornate di sole autunnale hanno contribuito a rendere più gradito il Convegno, le cui sottolineature più importanti avremo modo di illustrare anche nei prossimi numeri del Bollettino del Santuario.

L'anno prossimo, il Convegno si sposterà più a Sud: presso il santuario di S. Francesco di Paola, in Calabria.





La parrocchia di Prata di Pordenone.



Pellegrini della parrocchia di Brugnera (Pn).



Parroco e vicario con i ragazzi della Parrocchia di S. Marco in Pordenone.



Il Coro S. Giorgio di Libano, guidato dal maestro Coronati, anima la S. Messa festiva del 22 novembre.

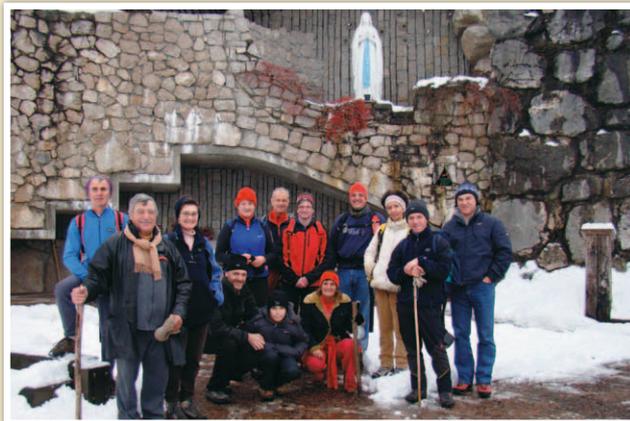


I pellegrini della parrocchia della Concattedrale di S. Marco in Pordenone.



I sacerdoti delle Foranie di Belluno e Sedico in preghiera nella cappella del Santuario, prima di iniziare la giornata di studio.

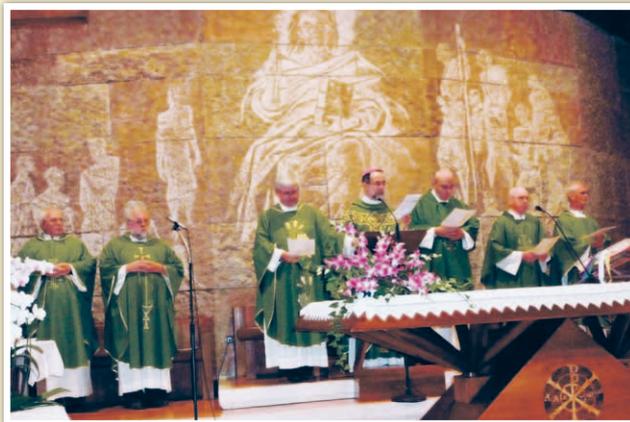
Presenze in Santuario



I pellegrini di Mussoi dell'Immacolata.



La parrocchia di Mussoi pellegrina al Santuario il 6 dicembre.



Concelebrazione in onore della Madonna Aparecida. Celebrano con dom Esmeraldo tutti i preti bellunesi che hanno collaborato con lui in Brasile.



Il Coro parrocchiale di Castion, diretto da Debora Piol, ha animato col canto la Messa dell'Immacolata.



Il vescovo Esmeraldo benedice i bambini con la statua della Madonna al termine della Messa.



Nelle scorse settimane, è stato stampato e messo a disposizione di quanti vengono in santuario un dépliant colorato, offerto come aiuto per prepararsi meglio al Sacramento della Riconciliazione.

Si sa che la Confessione oggi è in crisi per diversi motivi. O, forse, non è in crisi il Sacramento, ma il modo spesso superficiale e distratto con cui viene celebrato, come se fosse un "tagliando dello spirito" necessario per potersi accostare alla Comunione.

Di fatto, tutti sentiamo il peso dei nostri sbagli e la tristezza causata dai nostri peccati; nel contempo, avvertiamo forte il bisogno, il desiderio di migliorare, almeno un po' la nostra vita.

Perché allora non dare ascolto ai sentimenti profondi del cuore e ritrovare la strada che ci porta, nel Sacramento, ad accogliere l'abbraccio benedicente del Padre? Non potrebbe essere questo, una Confessione frequente e fatta bene, l'impegno di vita per la ormai imminente Quaresima? A questo ci aiuta anche il nuovo depliant che troviamo in Santuario; a questo ci possono aiutare anche i

10 consigli pratici per confessarsi meglio

1. Se fai fatica a confessarti, confessati regolarmente. Gesù, vero Dio, è venuto specialmente per i peccatori. Se fai fatica perché non sai che cosa dire, confessati una volta al mese; se hai perso la gioia, la preghiera e il gusto di Dio...non aspettare più. C'è urgenza
2. **Deciditi a tornare dal Padre:** Lui sta già correndo verso di te. Senza aspettare di sentire l'invito o il bisogno, decidi di andare a confessarti, come se dovessi decidere di andare ad un appuntamento, anche faticoso, ma di estrema importanza.
3. **Arriva un po' prima e prega.** Pensa alla gioia di Dio. Non preparare una dichiarazione

SANTUARIO MARIA IMMACOLATA «N. S. DI LOURDES»
Nevegal - Belluno

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO

- Nessuno ti ha condannata?
- Nessuno, Signore.
- Neanch'io ti condanno: va' in pace e non peccare più.
Cv 8,10-11

Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte. E scoppiò in pianto.
Mc 14, 72



PER PREPARARSI ALLA CONFESIONE

per la dogana ma incomincia a ringraziare di essere là, vivo, credente, in attesa di essere nuovamente abbracciato, coccolato da Dio. Riconosci ciò che hai fatto, detto, pensato... e quello che non hai fatto. Non guardare tanto dal lato della debolezza ma della vera mancanza di amore: il peccato è una crudeltà.

4. **Importa poco la persona del prete.** Mettiti in ginocchio, se ti è possibile. Chiudi gli occhi. Pensa alla tenerezza sconfinata del Padre. E cerca di incominciare da quello che ti umilia di più, come per far saltare il tappo del tuo cuore. La cosa più grave è spesso

quella che tu non vedi, ben nascosta. Confessando quello di cui ti vergogni, permetti alla luce dell'amore di penetrarti e di mostrarti meglio l'orgoglio incallito che ti impedisce di amare e di lasciarti amare.

5. **Non dichiararti "non colpevole"** o ricercare le cause attenuanti. Dio è il tuo avvocato e conosce tutto il tuo dossier. Ciò che è grave, terribile nell'amore è dire: "Ormai... Non ce la farò mai!" E chiudersi. Confessa tutte le volte in cui ti sei chiuso nel campo degli affetti, della verità, della generosità, della purezza.
6. **Non nascondere niente vo-**

lontariamente. Il male che hai fatto ti fa male. Tu non insegni niente a Dio ma gli presenti il tuo male ed il tuo dolore perché Lui ti liberi, ti perdoni e ti guarisca.

7. Tu dici sempre la stessa cosa e ricominci...Eh, sì, non c'è alcuna creatività nel campo del rifiuto e del peccato. Ma ogni volta che ricadi, Dio vuole rialzarti. Non si stancherà. E tu, **non stancarti di confessarti.** In modo invisibile ma reale tu accumuli vittoria su vittoria.
8. Nel momento in cui il sacerdote ti assolve, credi che l'amore di Gesù, la sua verità, il suo coraggio, la sua purezza sono, senza misura né condizioni, come riversati su di te. È per questo che sei venuto a confessarti: per lasciarti amare fino a questo punto e permettere a Dio di risvegliare in te tutti i doni dello Spirito santo.
9. Il più piccolo peccato inquina il mondo come la goccia di mercurio nel ruscello inquina l'oceano. Ma l'assoluzione purifica la tua anima in modo ancora più formidabile. Così, per il perdono che ricevi, tu contribuisce misteriosamente ad elevare il mondo al punto che, se tu ne vedessi l'effetto, ti confesseresti tutti i giorni.
10. **Prendi il tempo di celebrare il perdono ricevuto** con una piccola festa per la gloria di Dio e la tua gioia, come la festa del figlio prodigo. Prendi infine, come proposito, di testimoniare ciò che la confessione regolare ti dona. È spesso nel momento in cui ne parli con gli altri che sperimenterai la fantastica gioia di sentire meglio che sei salvato e fino a che punto sei amato!

LE PRESENZE

Si sa che il periodo autunno-inverno non è stagione di pellegrinaggi. Comunque alcune parrocchie sono giunte in Santuario anche in questi mesi. Eccone un breve resoconto.

30/9: La parrocchia di **Prata** di Pordenone si ferma al santuario tutto il giorno: la Messa al mattino, il S. Rosario e la Via crucis al pomeriggio.

4/10: Da Mestre giunge la parrocchia di **S. Maria della pace**, con 100 persone guidate dal loro parroco.

11/10: è la volta della parrocchia concattedrale di **S. Marco in Pordenone** che arriva al santuario con molte persone, il parroco ed il vicario cooperatore. Nel pomeriggio si tiene in salone l'Assemblea missionaria, mentre alla sera il vescovo brasiliano **Mons. Esmeraldo** presiede l'Eucaristia in onore della Madonna Aparecida. La Messa è animata dai diversi gruppi brasiliani, presenti con i loro bambini che vengono personalmente benedetti dal Vescovo al termine della Messa.

18/10: Pellegrinaggio della parrocchia di **Brugnera** (Pn).

6/12: Un gruppo di parrocchiani di **Mussoi** (Belluno) sale a piedi da Belluno al Santuario. Vengono accolti nella chiesetta di S. Mamante dal rettore del Santuario ed al suono festoso delle campane. Qui, dopo una visita guidata alle bellezze artistiche della Chiesa, vengono offerti dal rettore alcuni spunti di riflessione e di preghiera per l'ultima parte del cammino. Nel pomeriggio si uniscono a loro i pellegrini della parrocchia di Mussoi, guidati dal parroco, giunti in Santuario in auto. Tutti insieme si affidano alla Madonna Immacolata, insieme patrona del Santuario e della loro parrocchia.

17/1: Anima la S. Messa

IN QUESTI MESI...



La S. Messa solenne dell'Immacolata, presieduta dal vescovo diocesano Mons. Giuseppe Andrich.

festiva il Coro parrocchiale di **Biancade** (TV), mentre partecipa il gruppo dei Chierichetti e dei "Cappati" della parrocchia di **Fontanelle** (Tv).

LE ATTIVITÀ

Accanto ai pellegrinaggi organizzati, sono accaduti altri eventi, piccoli e grandi, di cui vogliamo rendere conto ai devoti e frequentatori del santuario.

Intanto la Provvidenza, tramite la Superiora per l'Italia delle nostre Suore, ci ha regalato una **Panda 4X4**, un mezzo assolutamente necessario per poterci muovere in libertà e sicurezza soprattutto durante i mesi invernali.

Dal 26 al 29 ottobre, il Rettore partecipa al **Convegno nazionale dei Rettori dei Santuari** italiani a Cascia: più di 170 i presenti e molto interessanti le varie relazioni di cui pensiamo di dar conto nei prossimi numeri del Bollettino.

Abbiamo cercato, in questi mesi, di aprire i locali del santuario anche ad altre forme di attività e di presenza: così abbiamo tenuto dei **Ritiri spirituali** per ragazzi che si preparano ai sacramenti e per i loro genitori (Parrocchie di Zoldo, di Col di Cugnan e di Pieve d'Alpago), mentre abbiamo ospitato il 17 e 18 novembre i **sacerdoti delle Foranie di Belluno**

e di **Sedico** per due giorni di studio e di fraternità.

Con grande solennità è stata celebrata **la festa della Madonna Immacolata**, celeste Patrona del Santuario. Alla S. Messa del mattino le nostre Suore hanno rinnovato i voti religiosi mentre **l'Unitalsi diocesana** ha trascorso in Ritiro il pomeriggio della festa. Momento culminante di tutte le celebrazioni è stata la S. Messa presieduta dal Vescovo diocesano **Mons. Giuseppe Andrich** ed accompagnata dai canti del **Coro parrocchiale di Castion**. Anche da queste colonne un rinnovato ringraziamento a mons. Vescovo per la sua presenza che ci fa sentire a tutti gli effetti "Santuario diocesano".

Negli ultimi giorni dell'anno sono state ospiti in Santuario **le Suore Juniores della Congregazione** cui appartengono le Religiose che operano in Santuario: ci hanno portato una ventata di giovinezza e di "perfetta letizia".

L'ultima sera dell'anno la proposta del **"Capodanno alternativo"** ha avuto un notevole consenso, al punto che la cappella invernale si è rivelata quasi troppo piccola

Il presepio allestito dalle nostre Suore nella loro Cappella: il Bambino Gesù sembra scivolare nella pisside, ove si contiene l'Eucaristia: un bellissimo simbolo per l'anno sacerdotale.

per contenere tutti i presenti, fra i quali molti giovani, che hanno scelto di vivere nel silenzio e nella preghiera queste ore così importanti.

Il 4 gennaio, infine, il Vescovo ha convocato, assieme al rettore del santuario, il rettore del Santuario dei Ss. Vittore e Corona a Feltre, il direttore del Centro papa Luciani di S. Giustina ed il direttore del Centro Giovani XXIII di Belluno, al fine di scambiarsi le proposte e vedere come ogni "Santuario" possa offrire al popolo cristiano qualche specifico e qualificante servizio.

I LAVORI

In questi mesi non si sono fatti lavori particolari se non le necessarie pratiche per ottenere l'abitabilità delle due cassette di proprietà del Santuario. Nei prossimi, sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Santuario e dei tecnici deputati, bisognerà pensare ad una risistemazione del tetto del santuario dal quale frequentemente penetra la pioggia o l'acqua della neve che si scioglie. Purtroppo il bello non si accorda sempre col funzionale e, se non vogliamo che il nostro bel santuario mostri troppo velocemente le rughe di una vecchiaia precoce, dovremmo intervenire con gli opportuni "restauri". Ma per tutto questo, ne siamo sicuri, la Madonna provvederà anche servendosi della generosità dei suoi devoti.





Chiara Gasparotto ci ha fatto ascoltare le meraviglie dell'arpa, uno strumento a noi sconosciuto.

Con un crescendo di pubblico si è conclusa la serie di manifestazioni offerte dagli Amici del Nevegal agli ospiti del Colle.

Partite al centro Le Torri, le manifestazioni si sono spostate nella sala del Santuario mariano dove, sabato sera, davanti ad una sala gremita ed entusiasta si è esibita con un concerto d'arpa Chiara Gasparotto accompagnata da appropriate letture di Francesca Bogio: una si riferiva al Natale nei lager di Primo Levi; la seconda era tratta da un bellissimo articolo di Dino Buzzati e la terza dagli scritti della Beata Madre Teresa. Domenica, alle 15, è stata la volta del concerto del coro Arcobaleno di Limana presentato da Katia Dalla Vecchia e diretto magistralmente da Giorgia. La bravura dei bambini ha entusiasmato le oltre duecento persone presenti. Alla fine dopo un'estrazione a premi riservata ai bambini, Mirko Dalla Vecchia ha offerto una cioccolata

calda a tutti i presenti. Altro appuntamento importante quello di lunedì sera con la soprano Ariadna Concalves Moreira: un'esibizione che ha letteralmente rapito i presenti, per la voce della cantante e per l'interpretazione dei brani proposti. Accompagnata al pianoforte dal compositore Carlo De Battista, Ariadna Concalves ha interpretato una carellata di brani di celebri autori e pezzi d'opera. In apertura di concerto, come si conviene al periodo, non potevano mancare le canzoni natalizie. Ad ogni interpretazione, applausi interminabili fino alla concessione di immancabili bis.

Si è conclusa così, la serie di manifestazioni d'inverno che l'associazione Amici del Nevegal ha voluto al fine d'allietare la vacanza ai turisti e amanti del Colle i quali, apprezzando il programma si sono congratulati più volte con gli organizzatori.

(da "Il Gazzettino")



Il Coro "Arcobaleno" di Limana ha dato col canto e con la giovanissima età dei cantori un tocco di gioia all'inizio dell'anno.

Il Santuario e le m

È stato un incontro missionario estremamente interessante e illuminante quello di domenica 11 ottobre, presso il Santuario del Nevegal.

Questo avvenimento l'avevamo organizzato per dare a tutti l'opportunità di ascoltare le realtà attuali della zona amazzonica del Brasile, raccontate e spiegate da dom Esmeraldo, vescovo di Santarem.

Dom Esmeraldo, nella sua esposizione, si è avvalso del supporto di alcune carte topografiche delle zone dove esercita il suo ministero, per far sì che i convenuti avessero l'idea esatta dei luoghi e delle loro dimensioni. Abbiamo capito subito che questo posto non è come tutti gli altri. Infatti, lì l'automobile serve poco perché gli spostamenti, per visitare le comunità, si fanno essenzialmente in barca. Solo con questo mezzo si possono raggiungere i villaggi, facendo decine di ore di navigazione. Nello stato del Parà (Brasile), nella diocesi del Vescovo, i latifondisti la fanno da padroni, terrorizzando la popolazione con violenze inaudite. A questo proposito non possiamo dimenticare l'assassinio di Suor Dorothy Stang, che difendeva i nativi con la sola arma del Vangelo, avvenuto il 12 febbraio 2005.

Proseguendo nel suo racconto, dom Esmeraldo ci narra che la parte sud di questo Stato ormai non ha più foresta essendo stati tagliati tutti gli alberi. Mentre la gente, se taglia un albero, ne pianta due per poter così conservare il patrimonio, le imprese ne tagliano a centinaia e non piantano niente. Nonostante ci sia in corso una lotta perché il territorio diventi riserva forestale, impedendo così lo sfruttamento del terreno e la deforestazione, le imprese, grazie al denaro, diventano sempre più forti. Abbiamo, così, da una parte la chiesa, che sta facendo un lavoro proiettato verso la fortificazione delle coscienze contro questi "invasori", dall'altra le imprese che, invece, questa coscienza tendono a comprarla, promettendo soldi, luce, barche e sale per fare festa.

Chi vincerà?

Se non bastasse, c'è anche la piaga della droga che è un'altra causa di violenza. A Santarem, dove c'è la sede vescovile, nei quartieri poveri è in atto una vera e propria guerra per il dominio dello spaccio. Se anche una sola persona in una famiglia diventa tossicodipendente, l'intera famiglia, dovendo pagare, automaticamente s'impoverisce.

Verso la conclusione del suo intervento, il vescovo ha parlato anche del progetto "Alvorada". Quest'iniziativa, altro non è che un sostegno a distanza collettivo ed è sostenuta anche dal Centro Missionario della nostra Diocesi.

"Alvorada" sta seguendo una quarantina di bimbi, con lo stesso metodo del "Cenit" in Ecuador: studio, preghiera, canto e gioco. È in corso la costruzione di un edificio atto



missioni



Un momento dell'assemblea missionaria sui problemi della Amazonia brasiliana con il vescovo Esmeraldo.

> ad accogliere in modo più consono possibile i bambini nelle attività diurne.

La serata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa in onore della Madonna Aparecida, patrona del Brasile, la cui festa ricorre il 12 ottobre. La Messa è stata presieduta dal vescovo Esmeraldo e concelebrata da tutti i sacerdoti "Fidei donum" della nostra Diocesi che hanno collaborato con lui nei vari stati del Brasile.

Così anche il nostro piccolo santuario del Nevegal, grazie a queste presenze, si è aperto ai grandi orizzonti del mondo missionario.

(M.B.)

Isrizione Tribunale
di Belluno n. 4/92

Mario Carlin
Direttore responsabile
Sirio Da Corte
direttore

Stampa Tipografia Piave srl

HO VISTO NASCERE IL SANTUARIO

Negli anni '90 spesso mi recavo sul colle per immergermi in quel mare di verde che i boschi di abeti e betulle, di noccioli e carpini formavano infittendosi di foglie. Solitamente sostavo per un po' su una roccia a prender fiato. Proprio lì, davanti a me, si apriva un vasto prato erboso dove trovavano rifugio numerosi insetti che pullulavano godendo della sua frescura. Mi piaceva spaziare con lo sguardo quella radura di sole, quel respiro d'aria serrato da piante e rocce, simile ad un quadro d'autore.

Ma un giorno, avvicinandomi a quel luogo, mi stupì un rumore insolito: era già avviato un cantiere ed un grande cartello parlava di un progetto: là sarebbe sorto un santuario dedicato a Maria Immacolata. Incuriosita, salii il sentiero che ora conduce al campanile e, dall'alto, potei dominare tutta l'area occupata. Quale tristezza, quel mare di

verde che tanto mi piaceva non c'era più! Macchine in funzione, come formiconi neri, si spostavano avanti ed indietro trasportando blocchi di pietre, travature, pozzeretti ed altro materiale. Il lavoro frenetico non dava tregua agli operai. Tutto odorava di fresco: di sasso levigato, di cemento ancora umidiccio, di terra smossa.

Prima di andarmene, promisi a me stessa che sarei ritornata. Fu così che, dal mio posto di osservazione, ogni volta vedevo qualcosa di nuovo: le cappelline dei misteri del Rosario, un pilastro di roccia ed il delinearsi della grotta.

Tutto ciò mi aiutava ad immaginare come sarebbe sorto quel Santuario; lo vedevo molto spazioso, ricco di luce, un'oasi di preghiera. Non passò molto tempo che la costruzione si presentò nella sua bellezza.

Il giorno dell'inaugurazione, una folla impressionante riempì la

chiesa e l'area esterna. E mentre gli occhi di tutti si posavano ovunque per scoprire ogni particolare del tempio, la Madonna posta nella grotta sembrava estasiata per quel gioiello di architettura moderna che stava a pochi passi da Lei. In un secondo momento venne innalzato anche il campanile, tra una fitta vegetazione ma, ahimè!, quando il Rettore del santuario premette sul comando, le campane non si mossero: forse per aumentare l'emozione dell'attesa? Proprio così!

Ad un secondo tentativo, uno scampanio festoso si sparse nell'aria, mentre dalla chiesa usciva un prolungato battimani.

Quell'applauso di gioia anche oggi si ripete, ogni volta che una celebrazione dà lode a Maria.

Fernanda M.



Il Santuario in costruzione...sotto la neve.

QUARANTESIMI di matrimonio in Santuario

*Alle fortunate
coppie
felicitazioni
e auguri*



Fattorel Mario e Gigliola.



Lovatello Mariano e Adele.

VITA ED ATTIVITÀ DEL SANTUARIO

ORARIO SS. MESSE

FESTIVE: Sabato e Vigilie di festa Ore 18 (Orario solare: 17)
Domenica: Ore 10.30 e 18 (Orario solare: 17)

FERIALI: Ore 18 (Orario solare: 17)

CONFESSIONI

I sacerdoti addetti al Santuario sono disponibili tutti i giorni, non solo per le Confessioni ma anche per colloqui ed accompagnamento spirituale

OGNI MARTEDÌ

Dalle 20.30 alle 22: Preghiera e riflessione sul Vangelo della domenica seguente

OGNI VENERDÌ

Dalle 20 alle 22: Esposizione del SS.mo e Adorazione libera. Nelle due ore, vi sarà sempre un sacerdote disponibile per colloqui o per il Sacramento della Riconciliazione

OGNI SABATO

- Ore 8.30: Preghiera del S. Rosario biblico
- Ore 9.00: S. Messa per tutti gli ammalati – Benedizione col SS.mo – Invocazioni di Lourdes

INDIRIZZO E RECAPITI

✉ Santuario Maria Immacolata - Via Nevegal 798 - 32100 BELLUNO
Telefono del Santuario: 0437 907060
Telefono del Rettore: 328 0117002
Telefono di don Pietro: 349 8435797
E-mail: santuarionevegal@alice.it
Sito Internet: www.santuarionevegal.it

PER LA VITA DEL SANTUARIO

dal 7 ottobre 2009
al 14 gennaio 2010

Gianfranco Moleri; Sorelle Marinello; Sacerdoti Foranie di Belluno e Sedico; Viel Renzo e Leandra; Francesco Luigi; Mezzomo Pelli Eleonora; don Sergio De Martin; Dal Farra Giuseppe; mons. Alfredo Murer; Scolte e capogruppo Polpet 1; Marson Giambattista; Casanova Pio; Suore Certosa di Vedana; Gruppo di Canale d'Agordo e Vallada agordina; De Matté Mario; Marian don Lucio; Carla e Viviana Andrich; Barattin Luca; Sieni Paolo; Barcelloni Corte Nina; Venturoso Lia e famiglia; Piccole Suore S. Famiglia; De Battista Anita; D'Inca Gastone; Savi Maria e Calligaro Basilio; Piazza Fulvio; Barbi Gino e Mimma; Gheller Rosa; Vasini Renato; Scola Flora; Hotel Olivier; vari NN.; Vari NN.

Parrocchie

S. Marco (PN); Brugnera (PD); Capriva del Friuli (GO); Pieve di Zoldo; Pieve d'Alpago; Forania dell'Alpago; Patronato di Conselve (Pd); Resana di Castelfranco (Tv);

Anniversari di Matrimonio

Lovatello Mariano e Adele in 40.mo, Fattorel Mario e Gigliola in 40.mo.

In memoria di

Mons. Giuseppe Pierobon, Iacobellis Battista; Zuccolotto Liduina, De Toffol Arduino; Giulio, la sorella Maria.

Un ringraziamento a tutti gli offerenti, anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta senza nome, come la vedova del Vangelo, mentre si prega di scusare errori od omissioni o errata trascrizione dei nomi.

La Madonna ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.

Nello stesso periodo, abbiamo speso per il riscaldamento del santuario € 8943,82; per la sistemazione delle piante e lo sfalcio dell'erba € 3840; per l'ultimo numero del Bollettino del Santuario € 1087,69.

Per quanti volessero contribuire con qualche offerta, ecco i numeri e le coordinate bancarie riguardanti il Santuario:

Conto corrente postale 32180390, intestato a Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes.

Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, Filiale di Sedico: IT 58; Cin: G; 08140 61310; Numero conto 000012042660.